

CORRADO ZENI

[background]

Buonanno

ARTE CONTEMPORANEA

via Garibaldi, 16
38017 Mezzolombardo _ TN _ Italy
tel + fax: +390461603770
Mob. 333 9133314
buonannoac@virgilio.it

Pubblicato in occasione della mostra personale di

CORRADO ZENI

| background |

12 MARZO _ 7 MAGGIO 2005

CATALOGO A CURA DI/EDITING
Patrizia Buonanno
Corrado Zeni

TESTO/TEXT
Mariella Rossi

FOTOGRAFIE/PHOTOGRAPHIES
Nicola Eccher
Armando Pastorino

PROGETTO GRAFICO/GRAPHIC DESIGN
Corrado Zeni

TRADUZIONI/TRANSLATIONS
Anny Ballardini

STAMPA/PRINT
tipografia Esperia srl

© Buonanno arte contemporanea, Mezzolombardo 2005

IDENTITÀ SCOLLATE

[di Mariella Rossi]

È la dimensione della realtà attuale protagonista delle opere di Corrado Zeni, con la metropoli contemporanea presa come simbolo del movimento, con volti senza identità come simbolo del continuo cambiamento. Non è una dimensione fatta di coordinate spazio-temporali, ma di un doppio livello di reale e virtuale per rimandare ad un'idea più complessa delle possibili visioni dell'oggi.

Le opere pittoriche realizzate con le tecniche tradizionali di olii e acquerelli non sono un'immediata ripetizione della realtà colta en plein air: gli individui immortalati singolarmente e in raggruppamenti occasionali sono staccati digitalmente dallo sfondo di riferimento e ri-materializzati in un'atmosfera neutra, sospesa in questo modo tra sfera tradizionale e tecnologica, tra effetto realistico ed evocativo. Ne risultano protagonisti anonimi come anonimi sono i volti assorbiti e ripetuti dal vortice d'immagini innescato dai media contemporanei, dal bombardamento visivo sul quale insiste soprattutto Paul Virilio.

Il passaggio tecnologico per la realizzazione delle immagini non risponde quindi ad una necessità tecnica, ma diviene parte integrante del lavoro. La fusione tra due dimensioni opposte prende il via già nella prima fase creativa affrontata dall'artista: quando va in cerca di protagonisti per le sue tele e li trova camminando per strada o navigando nella Rete. Li incontra casualmente nella quotidianità di ogni giorno, alle fermate degli autobus, lungo le banchine delle stazioni ferroviarie, nelle piazze, sedute ai tavolini di un bar. Oppure li cerca on-line, magari in siti erotici, dove hanno un volto ma non un nome: in fondo a lui interessa proprio questa mancanza d'identità. Anzi, ne è quasi ossessionato, ossessionato dalla loro presenza immediata, dal loro calore che viene in superficie.

È questo senso di calore che emerge e che riesce ad emergere anche dalla freddezza della rielaborazione digitale ad interessarlo. Cancella allora digitalmente nelle infinite immagini raccolte ogni dettaglio, ogni singolo particolare che si frappone nella prospettiva tra la sua attenzione e il "suo" individuo, come se in questo modo riuscisse a conoscerlo di più, a scovare

qualcosa della sua intimità. Annulla anche lo sfondo, il frastuono, la confusione della città, come una neve che rende ovattata la percezione sonora, che abbaglia la capacità visiva. Lo fa annullando i colori di ogni cosa in un bianco assoluto.

Sottopone in un certo senso le sue immagini a una sovraesposizione visiva. In questo modo sperimenta egli stesso l'eccesso di concentrazione, e di reiterazione che caratterizza i media contemporanei e mostra come rendano impossibile vedere a fondo, capire, conoscere, come siano differenti da uno sguardo che arriva sulla realtà direttamente dai nostri stessi occhi.

Gli individui sono riprodotti uno accanto all'altro nel bianco. Ma non appaiono più vicini, più conosciuti. I loro sguardi sono rivolti lontano, non sanno di essere osservati, come fossero protagonisti di un grande reality show esteso all'intera realtà, non controllato dalle mura di uno studio televisivo. L'artista vuole rimanere distante, un narratore esterno, simile all'occhio di una surveillance camera, per potersi muovere tra due mondi paralleli, quello reale e quello virtuale delle sue opere. Riesce in questo modo a non farsi coinvolgere da ogni individualità, a mantenersi critico.

Esclusivamente il calore, la presenza umana riesce a rimanere, a prevalere, dopo questa indagine ripetuta su più livelli. Se l'insistenza dell'interesse non riesce a penetrare negli sguardi, nelle vite, nelle personalità, le figure risultano comunque integre, per niente frammentate e scalfite, ma omogenee e giocate sui medesimi toni degli ocra e delle gradazioni calde del giallo. Il risultato cromatico evoca anch'esso in modo specifico un punto di vista artificiale, riprendendo l'effetto di un rilevatore termico elettronico. Ma questo aspetto unitario, appiattito, uniformato dei personaggi rimanda anche all'idea di un unico livello identitario superficiale: così si comporta la realtà attuale che impone indifferentemente le sue regole sociali e consumistiche, che rende adepti della nuova religione dei media anticipata da Cronenberg in "Videodrome".

IDENTITÀ SCOLLATE

OIL AND PLASTER



OIL AND PLASTER

L'ULTIMA CENA

[olio e gesso su tela _ cm 140x220 _ 2003]



ARLES

[olio e gesso su tela _ cm 120x120 _ 2004]

OIL AND PLASTER



OIL AND PLASTER

IN QUALCHE MOMENTO

[olio e gesso su tela _ cm 80x80 _ 2004]



OIL AND PLASTER

CIÒ CHE NE RISULTA

[olio e gesso su tela _ cm 80x80 _ 2005]



OIL AND PLASTER

QUEL CHE RICORDIAMO

[olio e gesso su tela _ cm 140x210 _ 2005]



OPINIONI DI TERZA MANO

[olio e gesso su tela _ cm 120x180 _ 2004]

OIL AND PLASTER

UNGLUED IDENTITIES

[by Mariella Rossi]

The actual dimension of our reality is the protagonist in Corrado Zeni's artwork, with the contemporary metropolis taken as a symbol of movement, and faces deprived of an identity as the symbol of a continuous change. It is not a dimension made of space-time coordinates, but of a double level where real and virtual go back to a more complex idea of possible visions, today.

His paintings made with traditional techniques: oils and watercolors, are not an immediate repetition of reality seized en plein air: the separately and in occasional groups immortalized individuals are digitally detached from their reference background and re-materialized in a neutral atmosphere, suspended in this way between a traditional and technological sphere, between a realistic and evocative effect. Anonymous protagonists, as anonymous are their faces absorbed and repeated by the vortex of images triggered by contemporary media, by the visual bombing especially highlighted by Paul Virilio.

Thus the technological passage for his making images does not answer a technical need, but becomes an integrated part of his work. The fusion between two opposite dimensions starts already in the first creative part faced by the artist when he looks for the protagonists of his canvases, and finds them walking in the streets or while surfing the net. He meets them casually in every day's life, at bus stops, on the platforms of train stations, in the squares, sitting at the tables of bars. Or he looks for them online, maybe on erotic sites, where they have a face but not a name: that is exactly what he is interested in, their lack of identity. To the point he is obsessed by it, obsessed by their immediate presence, by the warmth gained on the surface.

What interests him is the warmth that comes out, that is able to come out even from the coldness of digital re-elaboration. He finally digitally cancels - from the infinite images collected - every detail, every single element that stands in the perspective of his attention and "his" person,

as if by doing so, he was able to know them better, to discover something of their intimacy. He cancels also the background, the uproar, the confusion of town, as the snow that makes sound perception muffled, that blinds our visual capacity. He succeeds by annulling the colors of each thing into an absolute white.

In a certain sense he subjects his images to a visual overexposition. By so doing he experiments an excess of concentration, of reiteration characterizing contemporary media, and shows how it is impossible to see through, to understand, to know, how different they are from our seeing them directing through our eyes.

Individuals are reproduced one close to the other in the white. But they do not seem closer, better known. Their eyes are looking far, they do not know they are observed, as if they were the protagonists of a great reality show extended to the whole of reality, not controlled by the walls of a television studio. The artist wants to be distant, an extreme narrator, similar to the eye of a surveillance camera, to be able to move between two parallel worlds, the real and the virtual of his artwork.

He is thus able not to be involved by any individuality, to stay critical. This warmth, the human presence is able to stay, to prevail exclusively after his inquiry repeated on various levels. If the insistence of his interest is not able to pierce through their eyes, their lives, their personality, these figures are anyhow integral, not at all scratched or fragmented, but homogeneous and played on the same ochre hues and warm yellow shades. The chromatic result evokes in a specific way an artificial point of view, by reproducing the effect of a thermal electronic detector. But this unitary, flattened, uniformed aspect of the characters brings back also to the idea of an only superficial identity level: that is how our actual reality behaves, by indistinctly imposing its social and consumers' rules, making us adepts of the new religion of the media foreseen by Cronenberg in "Videodrome".

UNGLUED

IDENTITIES

WATER COLORS



XXX

[acquarello su carta arches _ cm 56x76 _ 2004]

WATERCOLORS



XXX

[acquarello su carta arches _ cm 56x76 _ 2004]

WATERCOLORS



XXX

[acquarello su carta arches _ cm 56x76 _ 2004]



XXX

[acquarello su carta arches _ cm 56x76 _ 2004]

WATERCOLORS



XXX

[acquarello su carta arches _ cm 56x76 _ 2005]

WATERCOLORS



XXX

[acquarello su carta arches _ cm 56x76 _ 2005]

WATERCOLORS



XXX

[acquarello su carta arches _ cm 56x76 _ 2005]

WATERCOLORS

[MOSTRE PERSONALI / SOLO SHOW]

2005

– “Background” Buonanno arte contemporanea, Mezzolombardo (TN)

2004

– “Six degrees of separation” Galerie Voss, Dusseldorf

– “Ognuno, un giorno” -

– Galleria di arte moderna e contemporanea di San Marino

2003

– “Falso Movimento” - a cura di Beatrice Buscaroli,

Annovi arte contemporanea, Sassuolo (MO)

– “Sospesi” - a cura di Maurizio Sciaccaluga,

Guidi&Schoen arte contemporanea, Genova

– “Attese” - Ronchini arte contemporanea, Terni

– “Barflies” - Guidi&Schoen arte contemporanea, Artefiera Bologna

2001

– “Dipinti” - Galleria Rossetiziano, Piacenza

– “Luci metropolitane” - Sala Ateneo, Bergamo

– “Fuori luogo” - a cura di Salvatore Galliani, Studio Ghiglione - Genova

2000

– “Transiti” - Rocca Malatestiana, Montefiore Conca (RN)

1999

– “Artie Fartie” - Magna Pars, Milano

1998

– “4.30 a.m.” - Centro Civico Buranello, Genova

– “I’m here” - Centro Civico Buranello, Genova

– Palazzo Pretorio, Certaldo (FI)

1997

– Vecchia Corte, Genova

[PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE / SELECTED GROUP SHOW]

2005

– “Artefiera Bologna” - Guidi&Schoen arte contemporanea

– Ronchini arte contemporanea

2004

– “Auguri ad Arte”, MART - Museo di Arte Contemporanea di Trento e Rovereto

– “Artissima” - Guidi&Schoen arte contemporanea, Torino

– “Art Cologne” - Galerie Voss

– “Aperture” (Rassegna Internazionale G.B. Salvi), Sassoferretto a cura di M. Corradini

– “MiArt” - Guidi&Schoen arte contemporanea

– Annovi arte contemporanea

– Ronchini arte contemporanea

– “Bruxelles Art Fair” - Galerie Voss

– “Artefiera Bologna” - Guidi&Schoen arte contemporanea

– Ronchini arte contemporanea

– Anteprima Quadriennale di Roma - Palazzo della Promotrice, Torino

2003

– Premio Cairo Communication - Palazzo della Triennale, Milano

– “Artissima” - Guidi&Schoen arte contemporanea, Torino

– “Unita-mente” - Spazio cultura, Fiera del Mare - Genova

– “MiArt” - Guidi&Schoen arte contemporanea, Milano

2002

– “MiArt” - Guidi&Schoen arte contemporanea, Milano

– “Dell’eterno femminile” - a cura di Nicola Angerame, Alassio (GE)

– “Artissima” - Guidi&Schoen arte contemporanea, Torino

2001

– “G 8 Il Blackout dell’Arte” - Kaiman Art, Genova

2000

– Theatre des Capucins - Lussemburgo

1999

– “Segno Colore Immagine” - Palazzo Ducale, Genova

– “Fringe Festival” - Stazione Leopolda, Firenze

– “Scarti” - Commenda di Pre, Genova

1998

– Premio Italia per le Arti Visive - Palazzo Pretorio, Certaldo (FI)

1996

– Mostra dei finalisti del Premio Arte Mondadori - Posteria, Milano

PERSONALI COLLETTIVE

